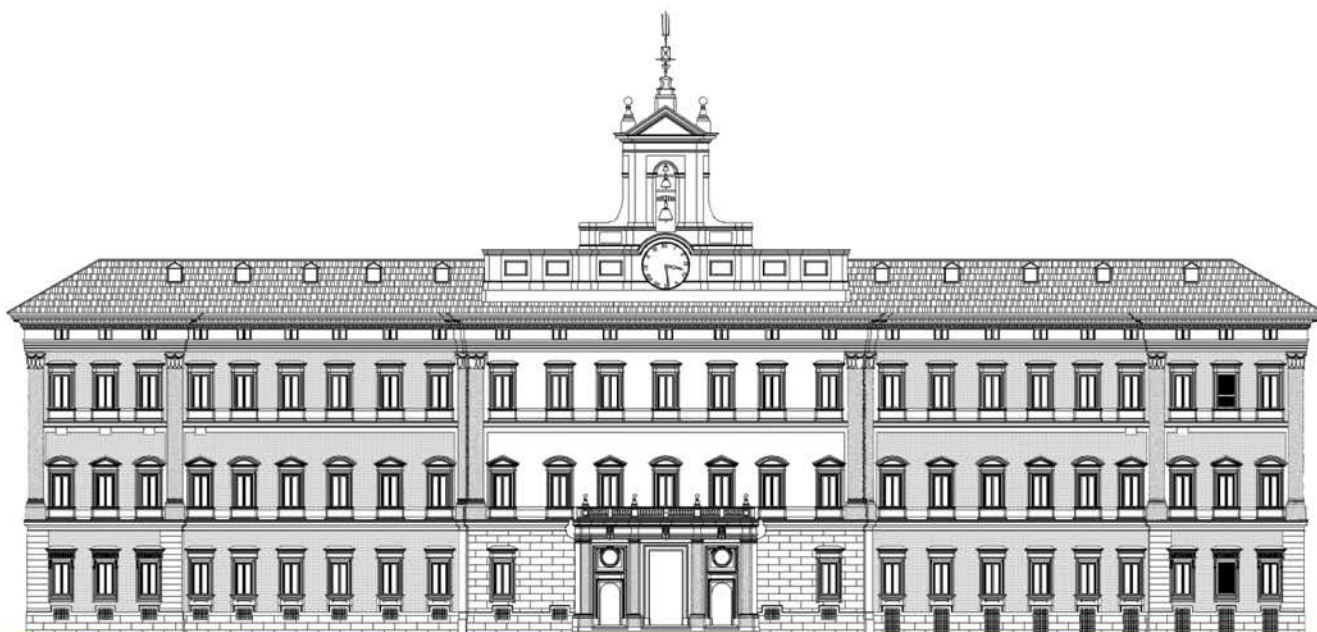




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA



Analisi degli effetti finanziari

A.C. 3886-A

**Disposizioni urgenti per il completamento della
Procedura di cessione dei complessi aziendali del
Gruppo ILVA**

(Conversione in legge del DL 98/2016)

N. 104 – 12 luglio 2016



Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Analisi degli effetti finanziari

A.C. 3886-A

Disposizioni urgenti per il completamento della
procedura di cessione dei complessi aziendali del
Gruppo ILVA

(Conversione in legge del DL n. 98/2016)

N. 104 – 12 luglio 2016

La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.

La verifica delle disposizioni di copertura, evidenziata da apposita cornice, è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ bs_segreteria@camera.it

SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ com_bilancio@camera.it

Estremi del provvedimento

A.C. 3886-A

Titolo breve: Conversione in legge del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, recante disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA

Iniziativa: governativa

in prima lettura alla Camera

Commissioni di merito: VIII Commissione
X Commissione

Relatori per le Commissioni di merito: Bratti, per la VIII Commissione
Bargero, per la X Commissione

Gruppo: PD

Relazione tecnica: presente

verificata dalla Ragioneria generale

Parere richiesto

Destinatario: all'Assemblea

Oggetto: nuovo testo

INDICE

ARTICOLI 1 E 1-BIS	- 3 -
COMPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI CESSIONE DEI COMPLESSI AZIENDALI E MAPPATURA DEI RIFIUTI.....	- 3 -

PREMESSA

Il provvedimento dispone la conversione del decreto-legge n. 98 del 2016 in materia di completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA.

La Commissione Bilancio ha già esaminato nella seduta del 5 luglio 2016 il testo iniziale del provvedimento. Su tale testo si rinvia alla Nota di verifica delle quantificazioni n. 400 del 5 luglio 2016.

Si ricorda che il testo iniziale è corredato di relazione tecnica.

Le Commissioni di merito (VIII Commissione Ambiente e X Commissione Attività produttive), nella seduta del 5 luglio 2016, hanno apportato modifiche al testo, non corredate di relazione tecnica.

Nella presente Nota sono prese in esame le sole modifiche approvate dalle Commissioni di merito che presentano profili di carattere finanziario.

ANALISI DEGLI EFFETTI FINANZIARI

ARTICOLI 1 e 1-bis

Completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali e mappatura dei rifiuti

Le norme dispongono quanto segue:

- le modifiche o integrazioni al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria o di altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio dell'impianto, devono in ogni caso assicurare *standard* di tutela ambientale coerenti con le previsioni del Piano approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2014, in quanto compatibili (articolo 1, comma 1, lett. b), cpv. comma 8.1);
- viene configurato come obbligatorio l'avvalimento da parte del comitato di esperti della struttura commissariale di Ilva nonché del sistema nazionale delle agenzie ambientali (anziché dell'ISPRA, come previsto nel testo originario) (articolo 1, comma 1, lett. b), cpv. comma 8.2);
- è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza maggiori oneri a carico dello Stato, un coordinamento tra la regione Puglia, i ministeri competenti e i comuni interessati con lo scopo di facilitare lo scambio di informazioni tra dette amministrazioni in relazione all'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 marzo 2014, ivi comprese le eventuali modifiche o integrazioni.

- Il coordinamento si riunisce almeno due volte l'anno su richiesta motivata di uno dei componenti (articolo 1, comma 1, lett. b), cpv. 8.2-*bis*);
- al fine di assicurare le necessarie attività di vigilanza, controllo, monitoraggio e gli eventuali accertamenti tecnici riguardanti l'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria, potenziando a tal fine la funzionalità e l'efficienza dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Puglia, quest'ultima è autorizzata ad assumere, fermo restando il rispetto degli obiettivi del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali, in deroga alla normativa vigente in materia di limitazioni alle assunzioni, e a seguito di procedure di selezione pubblica disciplinate con provvedimento della regione Puglia, personale a tempo indeterminato per un contingente strettamente necessario ad assicurare le attività in esame, da inquadrare nel rispetto della vigente normativa regionale, nel limite massimo di spesa pari a 2,5 milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro a decorrere dal 2017 a valere sulle risorse stanziato all'uopo nel bilancio della regione Puglia. Le assunzioni possono essere effettuate previo espletamento delle procedure sulla mobilità del personale delle province, di cui all'articolo 1, comma 423 e seguenti, della legge n. 190 del 2014 (articolo 1, comma 1, lett. b), cpv. comma 8.2-*ter*);
 - entro il 31 dicembre 2016, i commissari straordinari trasmettono al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la mappatura aggiornata alla data del 30 giugno 2016 dei rifiuti pericolosi e/o radioattivi e del materiale contenente amianto presenti all'interno degli stabilimenti della società Ilva S.p.A. (articolo 1-*bis*).

Al riguardo, con riferimento all'art. 1, comma 1, lett. b), cpv. comma 8.2-*ter* , relativo all'autorizzazione all'assunzione di personale dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Puglia, si rileva in primo luogo che la disposizione non fa venire meno i vincoli in termini di pareggio di bilancio posti in capo alla regione Puglia. Le assunzioni sono inoltre subordinate al previo espletamento delle procedure di mobilità del personale eccedente delle province (di cui all'articolo 1, comma 423, della legge n. 190 del 2014) e sono effettuate entro un limite massimo di spesa, a valere sulle risorse "stanziato all'uopo" dalla Regione Puglia.

Tanto premesso, andrebbe confermata l'effettiva disponibilità delle risorse da destinare, in via permanente, alle predette finalità, confermando altresì che il loro utilizzo non possa

pregiudicare le attuali destinazioni di spesa. In particolare, andrebbe confermata l'effettiva possibilità di utilizzo delle predette risorse per le finalità in esame senza interferire con le procedure di ricollocazione del personale delle province – espressamente fatte salve dalla norma - e con le conseguenti riduzioni di spesa attese per le province medesime.

Riguardo all'avvalimento da parte del comitato di esperti della struttura commissariale di Ilva nonché del sistema nazionale delle agenzie ambientali, ora configurato come obbligatorio, andrebbe confermata l'effettiva possibilità per le amministrazioni interessate di far fronte a tali compiti utilizzando le risorse già disponibili a legislazione vigente.

Per quanto attiene all'istituzione del tavolo di coordinamento tra la regione Puglia, i ministeri competenti e i comuni interessati, andrebbero esclusi oneri anche per la Regione e per i comuni interessati, tenuto conto che la clausola di neutralità finanziaria introdotta fa riferimento soltanto al bilancio dello Stato.

Andrebbero infine escluse eventuali implicazioni per la finanza pubblica riguardo all'obbligo, di cui all'art. 1-*bis*, per i commissari straordinari di trasmettere al Ministero dell'ambiente entro il 31 dicembre 2016 la mappatura dei rifiuti pericolosi e radioattivi.